

GLI ULTIMI SETTE COMANDAMENTI

Gli ultimi sette, stabiliscono il retto comportamento dell'uomo con i fratelli.

4. Onora il Padre e la madre.
5. Non uccidere.
6. Non commettere adulterio.
7. Non rubare.
8. Non dire falsa testimonianza.
9. Non desiderare la donna d'altri.
10. Non desiderare la roba d'altri.

Gesù ha riassunto i doveri dell'uomo verso il prossimo in questa Parola: *"Amerai il prossimo tuo come te stesso"* Mt 22,39

Chi ama Dio e il prossimo rispetta i genitori e obbedisce; ama tutti anche i nemici, come vuole Gesù; ha il cuore puro e rispetta ogni dono di Dio; fa il suo dovere ed aiuta gli altri; dice sempre la verità; riconosce i doni fatti da Dio e non è invidioso degli altri.

4. Onora il Padre e la madre



Il quarto comandamento comanda che i genitori siano dai figli: onorati, obbediti, soccorsi e sorretti, aiutati materialmente e spiritualmente, compatiti nella loro vecchiaia, amati di un amore grande, ascoltati con devozione e tanta umiltà.

L'amore che Gesù aveva per i suoi genitori deve essere il nostro modello di obbedienza e sottomissione. Leggiamo nel vangelo *"Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso, crescendo in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini"* (Lc 2,51-52).

5. Non uccidere.



La vita è sacra, è un dono di Dio, appartiene a Lui.

L'uomo non ha potere su di essa; deve rispettarla e curarla dal 1° giorno del concepimento fino alla fine.

Gesù abolisce l'antica legge della vendetta (legge del taglione) e comanda che il prossimo sia solo amato e perdonato.

Il suo amore ed il suo perdono sono il nostro esempio ed il nostro modello.

6. Non commettere adulterio.



Dio ha creato l'uomo maschio e femmina e nel matrimonio ne fa una sola carne.

L'uomo non può dividere ciò che Dio ha unito. Il Matrimonio è quindi indissolubile.

Contratto il vincolo dinanzi a Dio, esso dura fino alla morte di uno dei due coniugi. Solo allora è permesso celebrare nuove nozze e contrarre nuovo vincolo.

Il Tribunale ecclesiastico non scioglie il vincolo validamente contratto, dichiara nullo (mai esistito) il matrimonio qualora ci siano degli impedimenti discutibili tra i coniugi.

7. Non rubare



La legge del Signore comanda che si rispetti la roba altrui e che si osservi ogni giustizia nei rapporti sociali; vuole anche che si abbiano occhi di misericordia per gli orfani, le vedove, i forestieri.

8. Non dire falsa testimonianza



I peccati gravi contro questo comandamento sono: La falsa testimonianza, la calunnia; la maldicenza, il giudizio temerario.

Da evitare sempre: il pettegolezzo, le mormorazioni, le dicerie, ogni parola che lede in qualche modo l'onore e la fama del prossimo.

Per la falsa testimonianza, la calunnia e la maldicenza c'è l'obbligo della riparazione.

Gesù ci insegna: *"il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno"*. (Mt 5,37).

9. Non desiderare la donna d'altri.



Cristo Gesù comanda all'uomo purezza di cuore e d'intenzione.

Il desiderio per essere buono, deve essere santo e giusto (non deve ledere alcun diritto).

È peccato grave di adulterio desiderare la moglie del nostro prossimo. Essa appartiene solo a lui, per sempre.

10. Non desiderare la roba d'altri.



Non solo non possiamo desiderare i beni altrui; dobbiamo anche distaccarci dai propri. È la giustizia superiore alla quale ci chiama il Signore per entrare nel regno dei cieli.